

# PLENILUNIO DEI PESCI

*Ginevra, lunedì 18 febbraio 2019 alle 18.30*

Ora esatta del plenilunio: 19 febbraio 2019 alle 15.53 GMT

**Nota-Chiave** : «Lascio la casa del Padre e ritornando io salvo»

*Florian Kock*

---

Buona sera e benvenuti a questa riunione di plenilunio sotto il segno dei Pesci. Siamo nel 2019 e questo passaggio al nuovo anno ci ricorda che il tempo passa; che le attività sono organizzate in cicli. Il ciclo dello zodiaco, poiché la sua influenza è percepita dall'Anima, finisce nel segno dei Pesci. I Pesci sono un segno di completamento.

In questo momento, siamo uniti come persone di buona volontà oltre la distanza, dunque prendiamo coscienza di questo fatto. Apriamo i nostri pensieri, i nostri cuori e il nostro essere alla nostra presenza. Il lavoro più ambizioso non può essere fatto senza lavorare insieme, e questo non è vero per il lavoro esoterico? La forza congiunta non moltiplica le possibilità?

Condividiamo un momento di tensione di gruppo prima di pronunciare l'affermazione della volontà:

## AFFERMAZIONE DELLA VOLONTÀ

Nel centro della Volontà di Dio io sto.

Nulla può distogliere la mia volontà dalla Sua.

Compio quella Volontà con amore. Mi volgo verso il campo di servizio.

Io, il Triangolo Divino, attuo quella Volontà

Entro il quadrato e servo i miei simili.

OM

Il segno dei Pesci è un segno di completamento. Quindi andiamo avanti senza attendere oltre e affrontiamo questo simbolo di fine, che chiamiamo morte. Il segno dei Pesci è un segno di morte, riguarda la morte della personalità e la liberazione per un servizio più completo.

Per ampliare un poco questa idea di morte, ricordiamoci che è descritta come una transizione. Viene insegnato che ciò che muore è l'aspetto della forma, ma che l'aspetto della coscienza sopravvive sempre.

Nell'esoterismo si dice schematicamente che, mossa dal desiderio del guadagno dell'esperienza, l'anima si fonde con la materia. L'anima impasta la materia e le conferisce la malleabilità dell'esperienza che ne trae. Il suo guadagno di esperienza la porta alla sazietà del suo desiderio di conoscere. Dallo stato di unità associato alla casa paterna, inizia a fluttuare nel punto più denso dei regni planetari evolutivi. Per la sua stessa natura, che è coscienza, l'anima solleva le vite minori, innumerevoli vite deviche che costituiscono il suo corpo di manifestazione, proprio al livello in cui si trova. Alla fine di un ciclo, la forma essendo stata portata al risultato possibile consentito da questo ciclo, la forma cristallizzata muore:

l'anima si astra. Poi, dopo un po', si incarna di nuovo; questa volta in una forma leggermente più sottile, risultato del lavoro di stimolazione fatto in un ciclo precedente.

La serie di cicli di incarnazioni e astrazioni porta l'anima all'autocoscienza durante un'iniziazione che la fa passare dal regno animale al regno umano. L'anima che viene poi individualizzata acquisisce prima la coscienza di massa nel Cancro, il senso di appartenenza a una tribù. Poi si emancipa, per considerarsi unica e il suo individualismo, incoronato in Leone, la motiva ad acquisire per se stessa. Allora diventerà percettiva della coscienza di gruppo e, gradualmente, abbandonerà il beneficio separato.

La coscienza di gruppo è una dimensione superiore dello spirito di massa e costituisce uno stato di unione progressiva, arricchito dal senso di individualità. Si potrebbe dire che la coscienza di gruppo corrisponde a un'apertura o una diluizione delle barriere dell'identità, che è stata forgiata per mezzo di un meccanismo duplice e separativo.

Il pensatore, per acquisire lo spirito di gruppo e diventare il Pesce dell'anima, deve fuggire e passare "attraverso le maglie delle reti" dei suoi tre corpi. All'interno di questi, ha conquistato il suo movimento per mezzo del desiderio e ha conquistato il suo desiderio con il suo pensiero e alla fine conquisterà il suo pensiero per mezzo del suo essere. L'anima in incarnazione che ritorna alla "Casa del Padre" segue e coltiva il senso esoterico e alla fine si potrà dire che Mercurio in caduta velava il Sole. Quest'ultima indicazione merita la nostra attenzione, ma il presente testo non si concentrerà su di essa.

Naturalmente, conosciamo queste idee, ma questo rapido abbozzo fornisce un contesto al nostro pensiero sull'energia dei Pesci. Quando viene ascoltata dai sensi o dall'identificazione del pensatore con la forma, questa energia è presentata dalla nota "Discende nella materia". Quindi il simbolismo dei Pesci porta alla nostra riflessione il dominio della materia sull'anima e lo mantiene in cattività della vita latente del Cristo. Viceversa, quando l'energia dei Pesci viene intesa esotericamente, il figlio di Dio si libera gradualmente dai suoi legami e si identifica prima con l'anima e poi con la monade. (Ci viene costantemente ricordato che l'anima è una forma, anche se sottile; che è il corpo della monade e che l'identificazione con l'Anima viene alla fine trascesa dall'identificazione con la Vita stessa).

L'anima che ascolta la nota chiave dei Pesci è lontana dalla casa del padre, ma ha già riorientato il suo senso dell'udito e messo la sua personalità in ginocchio nello Scorpione. Con la morte riservata alla personalità dal segno dei Pesci, il pensatore sarà in grado di liberarsi ancora di più e passare di ciclo in ciclo sulla via della sua emancipazione, che è la via della Vita e che, per la forma vivente, prende l'apparenza della morte.

Così verrà un giorno in cui il discepolo, o ciascuno di noi, avendo dominato la sua personalità grazie alla sua identificazione con l'anima nel suo piano, sarà in grado di astrarsi e morirà crocifisso sulla croce fissa per passare alla croce cardinale. La formula di morte della personalità è un invito a riflettere sulla morte della divisione di cui la personalità è un simbolo. La personalità, infatti, ha una sua coerenza identitaria. Allo stesso modo in cui il sentiero del discepolato consiste nel sottomettere la propria personalità alle esigenze dell'anima, il percorso dei salvatori del mondo viene acquisito per mezzo della morte dell'identità separata. L'identità separata è come l'eco di una verità enunciata. E la personalità, in una certa misura, è questa eco, in quanto è un'eco dissonante e tale dissonanza mantiene le porte chiuse alla vita più abbondante e sigilla la sua identità separata. Quando la

personalità permette alla luce dell'anima di unirsi e salvare i regni inferiori attraverso di essa, e quando diventa il relè del richiamo invocativo delle vite minori, allora l'anima incarnata diventa divinamente mediatrice attraverso il meccanismo del servizio che la personalità rappresenta.

Il discepolo deve emanciparsi, dai sentimenti per mezzo dell'intuizione dell'amore, e dalla mente concreta grazie all'aspirazione alla saggezza; questo è un modo di presentare il ruolo salvifico del secondo raggio dell'amore-saggezza. Ma concentrarsi più da vicino sul ruolo dell'acqua può permetterci di fare ulteriore luce.

Prima di tutto, notiamo che una regola data al postulante per l'iniziazione – e dovremmo tutti cercare l'iniziazione, in quanto rappresenta per ognuno di noi l'opportunità di un maggiore servizio e di un sacrificio rinvivato – chiede: "Il discepolo lanci l'appello attraverso il deserto, al di sopra di tutti i mari e attraverso i fuochi che lo separano dalla porta velata e nascosta". Questa stessa regola per i discepoli e gli iniziati approfondisce questa ingiunzione: "Uscite dal deserto, lasciate i mari alle spalle e sappiate che Dio è Fuoco."

Si può trovare un commento del Maestro Tibetano che guida la nostra comprensione della frase "al di sopra dei mari", come in relazione a: il "mondo dell'annebbiamento, in cui si affatica l'umanità, il mondo emotivo in cui l'umanità è immersa, come se fosse annegata nell'oceano. Ci viene detto nella Bibbia, e questo pensiero si basa sulle informazioni trovate negli Archivi dei Maestri, che "non ci saranno più mari"; io (il Tibetano) vi ho detto che arriva un momento in cui l'iniziato sa che il piano astrale non esiste più. È scomparso per sempre. "

Queste idee sono astratte, ma una parte della nostra formazione per il servizio richiede questa cultura del significato esoterico e lo sviluppo dell'intuizione che oggi ci collega alle verità (se le consideriamo come tali) che si riveleranno nel futuro. Queste idee vengono poi prese come importanti elementi di riflessione per apprendere e meditare sul viaggio esoterico e oggi, in particolare, sul segno dei Pesci.

Riflettere sul soggetto dell'acqua appare particolarmente importante nella società di oggi, dove sembra che una spiritualità molto acquosa cavalchi sull'onda di una popolarità inavvertita. Sono numerosi i guerrieri, e guerrieri dal cuore puro, ma sono stancati dalla sofferenza e si accontenterebbero volentieri di una spiritualità a portata di mano, che sia sufficiente scegliere, professare o credere. Pertanto, il potenziale del veicolo della nostra liberazione è in misura della finezza della sua vibrazione o, in altre parole, purezza del materiale che lo compone; e in questo sta la speranza che noi riponiamo in tutti i campi di servizio sociali, nei quali dobbiamo investire noi stessi: dall'istruzione alla medicina, passando per la politica o la psicologia. Il mondo esterno è lo specchio deformante del mondo interiore, e la personalità a volte crede che entrambi siano due ambiti diversi. È un'illusione che deve morire, un velo che deve essere squarciato. Rivelando la bellezza e la verità, attraverso il nostro impegno sociale per la giustizia, la dignità e i valori più alti nel mondo di tutti i giorni, apriamo la porta e diamo irraggiamento a un allineamento che ha le sue fondamenta misteriose nel cuore e nella ragione.

Un altro commento sull'acqua, e forse più pratico per molti di noi, è scritto da Alice Bailey sui versi di Patanjali. Lei scrive: "La liberazione dall'acqua è un modo simbolico per dire che la natura emotiva è soggiogata e che le profonde acque dell'illusione non possono più trattenere l'anima liberata. Le energie del plesso solare non sono più dominanti. "

Concentriamo di nuovo i nostri pensieri sul ruolo del cuore con due idee da prendere in considerazione. La prima è che è il cuore che trasmuta le energie del plesso solare assorbendole. E 'il cuore che libera l'anima dalla schiavitù della materia; si ricordi che il cuore significa anche ragione pura e l'intelligenza infusa d'amore è saggezza. Il secondo pensiero è che, sebbene la fuga dell'anima dalla triplice prigionia della personalità è acquisita per mezzo del Raja Yoga, perché è lo yoga con cui l'Unione si acquisisce con l'elemento di coordinamento della personalità, una volta acquisita questa capacità è lo yoga del futuro, lo yoga del fuoco – o, se mi permettete l'espressione, lo yoga dell'ardente volontà vitale del cuore – che diventa necessario. L'insegnamento, di cui tutti noi siamo depositari, ci fornisce preziose indicazioni e le affida alla nostra saggia responsabilità.

Naturalmente, dobbiamo conquistare ogni passo della via del cuore e dell'apertura della coscienza con pazienza, diligentemente e con disciplina, con il nostro studio, la nostra meditazione e il nostro servizio. Il Piano sarà incarnato attraverso i discepoli che forniscono lo sforzo necessario e il piano è incarnato davvero, giorno dopo giorno, dal lavoro fatto nella buona volontà. Una definizione del piano che dobbiamo ricordare è quella di perfezionare la forma in modo che sia una coppa d'oro (che è un'allusione all'opera di Ercole in questo segno) o una forma perfetta con cui la vibrante vita interiore conosce se stessa ed emancipa se stessa in un ciclo superiore di divino svolgimento.

Il lavoro di perfezionamento della forma è quindi un tema importante nel segno dei Pesci. Poiché le forme saranno costruite comunque, ma possono essere costruite in modo allineato e ordinato, o in modo volatile e disordinato. Quindi, creeremo il mondo secondo l'impressione del Piano Divino o come un individuo che scopre di avere le braccia? Le nostre attività individuali e le nostre attività come "società Una" possono portare a una focalizzazione della purezza a beneficio di tutti.

Si dice che il pesce della forma cattura il pesce dell'anima finché la Vergine non abbia svolto la sua parte. La Vergine rivela la vita nascosta all'interno della materia ed è il fattore di bilanciamento che invita la psiche umana a lavorare in vista di una sintesi di tutti gli sforzi. Mentre più attività umane sono riorientate verso il seme interiore della vita più abbondante, un fuoco magnetico potente e vitale della vita dell'anima abbellirà il mondo. Un esempio interessante è quello dei social network, che oggi corrispondono alla medianità inferiore di Pisces; sono caratterizzati dalla volatilità delle informazioni che trasmettono e dalla poca veridicità di cui moltiplicano l'eco. Ma quale ruolo sbalorditivo giocheranno, quando la motivazione dominante dei loro utenti sarà quella di far crescere il messaggio della vita in una volontà di innocuità, sinergia, condivisione e, in breve, di giuste relazioni.

Evociamo quindi la questione della giusta azione, nel suo aspetto liberatorio e nel suo ruolo riguardo alla purificazione del desiderio. L'acqua è un simbolo del desiderio, di quelli grossolani e di quelli sottili, e ci spinge a considerare il tema della purificazione dell'acqua. È, infatti, in misura della purezza delle acque che le anime in incarnazione sentiranno la chiamata del ritorno alla casa del Padre. Esotericamente è sulla superficie immobile e attenta dell'acqua che si riflette la luce del sole. Questa formulazione vela l'idea che la personalità può percepire e sentire il magnetismo salvatore del secondo raggio, che trasmette l'amore, attraverso il suo corpo astrale che (di solito) veicola il sentimento. Il piano astrale è l'equivalente inferiore del piano buddhico. Quindi, sebbene l'umanità non possa conoscere l'Amore per mezzo di un corpo astrale instabile, può farlo attraverso la stabilizzazione delle sue

emozioni e la loro purezza. La vibrazione dell'Amore cammina sulla cresta delle acque; e questa cresta vibratoria è il collegamento all'intuizione.

Il Maestro Tibetano dice:

“Il corpo emotivo sarà studiato scientificamente e le leggi dell'acqua (occultamente parlando) saranno comprese. Il significato del termine “non ci sarà più mare” sarà ben noto, e l'oceano di agitazione e passione sarà sostituito dall'oceano di cristallo, che riflette direttamente la più alta intuizione e la riflette con precisione perfetta, essendo calmo e immutabile. Il corpo emotivo sarà interamente riservato al servizio.”

E altrove:

“Lo studente deve imparare il valore delle emozioni e anche sapere che deve padroneggiare l'effetto del fuoco sull'acqua, inteso in modo occulto. Deve imparare il segreto di questo piano che (quando conosciuto) gli dà la chiave per il riversamento dell'illuminazione della Triade attraverso il Causale e da lì verso l'Astrale. Questo contiene anche la chiave del quarto livello eterico.”

È interessante usare questo ultimo estratto, che si riferisce al 4° livello eterico, sottolineando che la scienza ora riconosce un 4° stato nell'acqua, ed è precisamente uno stato caratterizzato dalla sua purezza più perfetta.

A conclusione di questo discorso sul segno dei Pesci, ricordiamo che tutti noi giochiamo il nostro umile ruolo per purificare la forma e liberare lo spirito e la luce. Il ritorno alla casa paterna consiste, per tutte le anime in incarnazione, nel pulire la strada di casa; nel raccogliere la spazzatura su di essa, lucidare i simboli che la informano, nel reindirizzare le leggi sociali affinché siano lo specchio delle Leggi Reali, nel coltivare il silenzio dell'innocuità Una e nel liberarla perché compia il suo cammino verso l'orecchio dei suoi fratelli, perché possa catturare nei loro cuori l'essere che sono e di cui hanno una intuizione crescente.

Tornando alla casa del padre, ogni persona di buona volontà salva. Qualunque sia la scala in cui si svolge la sua opera. A questo siamo tutti chiamati.

Cerchiamo ora di meditare sulla nota chiave del segno: “Lascio la casa del padre e ritornando io salvo”.